

VIOLENZA SESSUALE.

In un paese del Bresciano la sequestrano in quattro e la fanno assistere ad una serie di «esibizioni»

Quindicenne «rapita» e costretta da amici ad atti di libidine

Una ragazza di 15 anni di Muscoline, piccolo paese dell'entroterra gardesano, è stata sequestrata e sottoposta ad atti di libidine da quattro amici. I quattro, di cui due minori, sono stati arrestati ieri per ordine del pm Luca Masini. L'hanno costretta ad assistere alle loro esibizioni sessuali. Invano nei giorni successivi hanno cercato di mettere tutto a tacere, chiedendole scusa. Accompagnata dai genitori la ragazza ha raccontato tutto ai carabinieri.

La maggioranza «Subito l'esame della nuova legge»

I capigruppo della maggioranza a Palazzo Madama hanno ieri chiesto al presidente, Carlo Scognamiglio, l'immediata convocazione della conferenza dei presidenti dei gruppi per rinnovare la richiesta, già formulata in una precedente riunione, di un sollecito inizio, per nelle more dell'approvazione della legge finanziaria, dell'esame della violenza sessuale, già approvato alla Camera lo scorso 29 settembre. Il provvedimento era pervenuto al Senato il 3 ottobre e subito assegnato alla commissione Giustizia. L'esame non ha potuto avere inizio, perché ora, in quel momento, iniziata la «sessione di bilancio», periodo nel quale non si possono discutere ed approvare disegni di legge che comportino oneri di spesa. Molte sono state le richieste che l'esame della proposta venisse subito iniziato a Palazzo Madama. Si sono unite alla richiesta le donne di Alleanza democratica, le progressiste e, proprio ieri, per i popolari, Rosi Bindi.



Prostituite contrattano il prezzo con un potenziale cliente

Marco Bruzzone/Daily Ghl

GIOVANNI LACCARÒ

■ BRESCIA. L'idea anche stavolta è nata attorno ai tavoli noiosi del bar del paese. Muscoline, piccola borgata con appena un migliaio di abitanti nell'entroterra gardesano. L'idea di divertirsi in bella compagnia, tutti insieme. Perché non provare con quella? «Quella» è una ragazzina di 15 anni che da pochi mesi ha trovato lavoro in una fabbrica della zona, la stessa azienda in cui lavora come manovale uno dei quattro amici con i quali è solita trascorrere qualche serata. Punto di ritrovo della compagnia il medesimo locale preferito dai ragazzi del paese in alternativa all'oratorio. Soprattutto la sera del sabato quando alle ore trascorse al bar in chiacchiere si può sostituire la puntata in discoteca o al cinema. Ed è proprio la sera di sabato 21 ottobre che «l'idea» prende corpo. Sono in quattro gli amici due coetanei di 17 anni e gli altri due di 20. «Tutti bravi ragazzi, assolutamente normali tutti ragazzi che lavorano nelle aziende del posto come operai manovali e tutti assicurati», spiega il capitano dei carabinieri di Salò.

In auto in campagna

I quattro caricano la ragazza sull'auto di uno di loro, con una scusa: la solita passeggiata del sabato sera, la puntatina sul lago. Invece stavolta la vettura infila una stradina sterrata che finisce nei campi di sciro ed avvolta nell'oscurità. Ciò che accade sarà la stessa ragazza e pochi giorni dopo a far contatto ai carabinieri di Gavardo. Ha raccontato la disavvenuta ai genitori i quali si rivolgono alla stazione dell'Arma per chiedere un buon consiglio. Che fare? Tacere, patirne in silenzio oppure mettere la storia nera su bianco e denunciare? Per i carabinieri valutarla è la gravità dei fatti. La soluzione è una bella domanda. I genitori tentano un po' una compromissoria tibianza: denunciare vuol dire mettere quei ragazzi nei guai. La preoccupazione non è tanto quella di mettere tutto a tacere, sarebbe fatica spreca, ma perché il paese è piccolo, il fatto è già di dominio pubblico. Decidono per la denuncia. È il 25 ottobre, mercoledì.

Non c'è stata violenza carnale.

Contatti

Nella vicenda di Muscoline il tentativo di «riparare» ma con uno scopo diverso da quello citato ha fatto irruzione alla grande con l'unico risultato di rafforzare il contesto delle accuse. I giovani infatti afferrate le voci di paese che parlavano di denuncia, ma notte e galera hanno cercato di avvicinare la ragazza e la sua famiglia per chiedere scusa. Naturalmente anche questi tentativi di abboccamento sono stati ricostruiti dai carabinieri ed ora suonano come una ammissione di colpa per quale motivo avrebbero dovuto scusarsi se le accuse sono a loro dire in tutto o in parte frutto di fantasia?

Ieri gli amici si hanno messo in subbuglio le famiglie dei quattro ragazzi e tutto il paese dove, per le minacce sono scattate per la prima volta almeno a mezzogiorno di uomo. Con gli ordini di custodia chiesti dal pm di Brescia Luca Masini i carabinieri si sono presentati nelle abitazioni dei quattro poco dopo l'ora di pranzo con la certezza di trovarli in casa, dopo le ore trascorse in fabbrica al mattino. I due maggiori erano nel carcere di Canton Mombello, i due minori a Milano presso il Beccaria.

Milano, prostituta picchiata a sangue e scaricata sull'autostrada Stuprata con un bastone

Una prostituta, forse albanese, è stata vittima di una brutale violenza che emula la «banda degli incapucciati» di Crema. Altro episodio analogo a Busto Arsizio. Invano ha chiesto pietà. I hanno violentata ripetutamente e brutalizzata con un bastone picchiata a sangue e scaricata vicino al casello di Ariuno sull'autostrada per Torino. Dopo le prime cure si è eclissata. Ha indicato ai carabinieri un albergo in cui dovrebbe alloggiare una sua amica.

■ MILANO. Mercoledì 22.30 ca. scende di Ariuno sull'autostrada per Torino. Una ragazza sul ciglio della corsia di uscita grida aiuto. Il casello è a poche centinaia di metri, con le mura di cinta ad avvicinarsi. Vestiti a braccia nude la giovane donna per te di sangue. Il naso grida. Bel sit Milano. Bel sit. Tradotto dal dialetto milanesino. Bel sit vuol dire. Bel posto e corrisponde ad un albergo di Milano.

Voleva che la mettessero in contatto con qualcuno, spiega il casellante. Ma la richiesta non viene soddisfatta perché la donna è ferita sanguinante viene presa in consegna da una pattuglia delle Brumme. Quella che da ore sta con i folla di comunicare impedisce e finanziarie le coglie, la palla al balzo è un colpo di fortuna la loro presenza all'uscita di Ariuno. Poiché non riescono ad acciuffare la

violenza ed urlando. I hanno intralciata. Nel frattempo l'auto aveva raggiunto una campagna deserta e buia dove i hanno violentata ripetutamente. I hanno sovrastata con un bastone e pesta a sangue una esibizione di crudeltà durata oltre due ore. Lei gridava pietà nella sua lingua tutto muto.

Dopo la vettura è entrata in autostrada una corsa di pochi chilometri finché i hanno scaricata vicino al casello dopo averle rubato soldi e documenti poche decine di metri prima dell'uscita in modo da avere la certezza che nessuno avrebbe sospettato di loro nessun curioso avrebbe badato alla loro auto che riaccelerava accennato alla corsia di ingresso verso Torino.

Episodi analoghi

Un racconto che arriva alle imprese brutali della «banda degli incapucciati» di Crema. Cambiano i luoghi i protagonisti le vittime. Ma tonia in fotocopia l'aggressione del branco alla donna sola e indifesa. Un episodio analogo nei giorni scorsi a Busto Arsizio vittima una prostituta che ha avuto l'acconezza di imprimerla a macchina i numeri di targa. I violatori due operai di Irboldo a cavallo tra le province di Varese e Milano sono stati arrestati in meno di 24 ore. La ragazza di Ariuno invece è stata meno accorta non aveva nemmeno immaginato la trappola. La vet-

Svanita nel nulla

Ai carabinieri ha fornito generata quasi certamente false. GF. Proprio per evitare il rischio di un danno più profondo la ragazza ha preferito eclissarsi rinunciando alle cure di cui certamente ha bisogno. La claudicante che spinge la vita molto sotto la soglia della civiltà. Probabilmente non proviene dall'ex Jugoslavia ma dall'Albania. E' già accaduto altre volte che prostitute albanesi, la prostituzione albanese, e un fenomeno in allarmante espansione abbiano esibito documenti falsi intestati a sedicenti profumieri bosniaci. Al albergo Bel sit il portiere gentilmente controlla i registri e si scopre che nessuna cliente è registrata con quel nome e con quella teta. In albergo tuttavia poterlo alloggiare qui che unico ospite si può probabile qualche amico della ragazza. Oggi riprende le ricerche.

Infanzia Una legge per i nuovi diritti

■ ROMA. I bambini per la giustizia sono solo delinquenti, per la sanità sono solo malati, per la scuola solo scolari. Manca in Italia un coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Manca un'attenzione ai bambini e alle bambine che non siano casi estremi, i soli che riescono a bucare il video e le pagine di cronaca dei giornali. A preoccuparsene sono in primo luogo i deputati e le deputate della commissione speciale per l'infanzia che hanno messo a punto una legge che predisponga gli strumenti per garantire una «senza efficacia e organica politica per l'infanzia». A far difetto non sono le buone leggi, hanno fatto notare ieri in una conferenza stampa il relatore al provvedimento Valerio Calzolari. Rosa Russo Iervolino, presidente della commissione speciale e Francesca Chivacci vicepresidente, ma piuttosto il coordinamento tra le varie amministrazioni e una cultura di ascolto nei confronti dei minori.

La legge - ha spiegato l'on. Calzolari - che vuole ascoltare di più i minori e tutelare di meno, prevede l'istituzione di una commissione bicamerale parlamentare che funga da motore parlamentare per l'infanzia. «Al governo invece si assegna il compito di redigere un piano di azione biennale di intervento per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Così facendo le diverse amministrazioni e tutti coloro che operano a favore dell'infanzia avranno finalmente uno strumento di coordinamento». La legge, approvata all'unanimità e pronta per l'aula, è il primo frutto della commissione che ha iniziato i suoi lavori nel luglio scorso dopo essersi insediata grazie a una mozione votata all'Camera il 18 febbraio '95.

Non c'è una sede competitiva in Senato e tra gli obiettivi del provvedimento c'è anche quello di non far scomparire la commissione e il lavoro fin qui accumulato con la fine della legislatura. Tra i nuovi strumenti la creazione di un Osservatorio nazionale per l'infanzia istituito presso la presidenza del Consiglio e presieduto dal ministro per la Famiglia e la solidarietà sociale. L'Osservatorio dovrà supervisionare la carenza di dati che riguarda il pianeta «infanzia» e predisporre ogni due anni lo schema di piano di azione nazionale. Tra le attività anche quella di fungere da organo di informazione per tutto ciò che riguarda il diritto del minore a manifestare il proprio pensiero.

«Siamo convinti di riuscire a far approvare la legge», ha affermato l'on. Rosa Russo Iervolino - «entro la fine dell'anno. La copertura finanziaria non dovrebbe essere un problema 5 miliardi per il '95 e 10 per il biennio successivo. Ho chiesto all'on. Previti di fare in modo che l'area esami il testo prima dell'arrivo della finanziaria». Tra gli scopi della commissione bicamerale, l'on. Francesca Chivacci ha sottolineato quello di superare in Italia un'«età oscura» culturale nei confronti dell'infanzia. «Da sempre trascurdi perché non votano i minori hanno diritto e il governo rispetti gli impegni presi a livello internazionale», raffigura il 11. La dichiarazione dell'Onu sui diritti dell'infanzia.

PASSAPORTO PER L'EUROPA IN REGALO SEI LIBRI E UN COFANETTO DAL 9 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE CON IL SALVAGENTE. The advertisement features a row of five books: 'Lavorare', 'Studiare', 'Vincere', 'Consumare', and 'Lavorare' (repeated). Each book cover has a cartoon illustration of a person. To the right, a large graphic of a passport is shown with the text 'PASSAPORTO PER L'EUROPA IN REGALO SEI LIBRI E UN COFANETTO'. Below the books, the text reads 'DAL 9 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE CON IL SALVAGENTE'.